

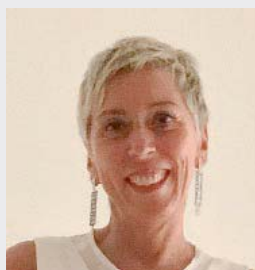
## L'ESPERTA IN PROCESSI DI APPRENDIMENTO

## Tempo di scrutini: un numero può raccontare uno studente?

■ Si avvicina la fatidica ora; tra giugno e luglio migliaia di docenti saranno chiamati a dare un voto (numero) a ciascuno dei loro studenti. Con quanta pena e riflessione sarà fatto? Non lo so, dipenderà sicuramente da ognuno di loro. Ogni bambino, bambina, ragazzo o ragazza dovrà necessariamente essere «sintetizzato» da un numero, nemmeno da un giudizio. Ma un numero può raccontare una storia, un processo, un'evoluzione? Può raccontare un individuo con tutto il suo vissuto, le sue fragilità e i suoi punti di forza? Tempo proprio di no, e in questo con-

siste la grande difficoltà della valutazione scolastica. Allora vorrei rivolgermi ai docenti con un (forse banale, ma non troppo) consiglio: non considerate la valutazione come un premio per coloro che si adeguano alla proposta scolastica e una punizione per coloro che non si sono impegnati o che comunque non hanno risposto alle vostre richieste e indicazioni. Considerate invece la valutazione (anche) come uno strumento per motivare, per accogliere, per stimolare, per accrescere. Dietro ad un numero o ad una mano alzata troppo in

fretta in sede di scrutinio, può dipendere tanto di uno studente e del suo futuro. Mi rivolgo agli studenti invitandoli a non abbattersi e a non considerare come un fallimento un anno o una materia andata così così: la vita non si ricorderà di questo. La vita si ricorderà invece dell'errore e delle strategie che si sono adottate per superarlo e se il prossimo anno l'esito sarà migliore, la lezione sarà perfettamente riuscita e la sua validità sarà per sempre. Ai genitori dico di accogliere tutto quello che viene con la maggiore se-



PRESIDE Beatrice Aimi.

renità possibile. Un brutto voto, una pagella sbagliata, un anno da ripetere sono occasioni per riflettere sugli errori dei nostri figli ma anche nostri. Siate attenti a ben distinguere la prestazione di vostro figlio dalla sua essenza. Lui/lei non è un numero o una pagella e non vale per questo. Vale per ciò che è, per ciò che avrà imparato da questa «lezione», con voi accanto. Sempre e comunque, ben consapevoli che la riga si tira alla fine, non certo durante il percorso.

Beatrice Aimi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corda Dalle superiori all'università: un progetto per fare la scelta giusta

ANTONIO BERTONCINI

■ Dalla scuola superiore all'Università cambia il mondo. E per chi sbaglia nella scelta, il fallimento è spesso dietro l'angolo. Da questa consapevolezza è nato il progetto Corda (Cooperazione per l'orientamento e la riduzione del debito di accesso).

Il progetto dell'Università di Parma, nato nel 2001, ma sviluppato negli ultimi anni, si propone di orientare le scelte degli studenti, ripianando e segnalando le lacune della loro preparazione, ma serve anche ai docenti delle superiori affinché forniscano agli studenti gli strumenti culturali basilari per un proficuo percorso universitario. La giornata nella sede del Convitto Maria Luigia, per studenti e insegnanti che hanno partecipato da protagonisti al progetto, è stata importante, in particolare per gli studenti che hanno ricevuto il premio per i risultati ottenuti, ma anche per una riflessione a tutto campo sull'iniziativa. «È una giornata di festa e di riflessione - ha esordito il rettore Paolo Andrei - su un tema importante, quale il rapporto fra Università e mondo scolastico, impostato in questo caso sull'orientamento come scelta guidata e consapevole del percorso di studi». Pienamente in sintonia il dirigente dell'Ufficio scolastico Maurizio Bocedi: «È importante costruire percorsi comuni in un sistema che



## Le pergamene Tutti i ragazzi premiati dal rettore

■ I premiati per l'anno 2015-2016: Matteo Bergamaschi, Andrea Marchini e Marco Sanfelici. 2016-2017: Giovanni Acerbi, Alessandro Belloni, Davide Davoli, Majda El Maati, Stefano Franzoni, Alessia Gatti, Anna Macaluso, Nicola Manelli, Lorenzo Pulcini e Martina Spaggiari. 2017-2018: Gioia Balestrieri, Silvia Barigazzi, Francesco Bisacchi, Lorenzo Caminati, Luca Denti, Federico Gabriel Morano, Fabio Ori, Marcello Rabaglia, Luca Toffanetti e Lorenzo Volpi.

ancora oggi soffre per la separazione fra i diversi passaggi nella vita scolastica dei nostri giovani». «Oggi più che mai - ha affermato Sara Rainieri, prorettore alla didattica - per affrontare il percorso universitario è necessario arrivare preparati nelle discipline prescelte, ed essere consapevoli delle capacità e dei propri limiti». Il progetto Corda si è concretizzato con 29 corsi di matematica (che era la disciplina «fondatrice»), 5 di informatica e 5 di lingua inglese. I dati forniti dal professore Emilio Acerbi sulla matematica dimostrano la qualità dei risultati: chi partecipa al Corda ha una resa media superiore del 35% negli esami universitari, e chi ha superato l'esame ha una resa del 150% rispetto agli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maria Luigia Castellopoli è la città con il sindaco e gli assessori della 5ªD

■ Si chiama Castellopoli. Ha il suo sindaco ed una squadra di assessori dinamica ed efficiente; una biblioteca funzionale, una banca e una moneta. Per comprendere come funziona la macchina amministrativa di un comune e come la stessa debba essere adeguata ai reali bisogni dei propri abitanti, la classe 5ªD della scuola primaria del Convitto nazionale Maria Luigia ha deciso di crearla: una vera città. Il progetto, coordinato dalle insegnanti Elena Betta, Antonina Corso e Chiara Severgnini, è scattato all'inizio dell'anno scolastico. Da allora, assecondando il principio dell'alternanza, alla guida di Castellopoli si sono succeduti tre sindaci, usciti vincitori da regolari elezioni, ed altrettante giunte. Che hanno lavorato con impegno, tra riunioni, delibere e progetti finalizzati al miglioramento della qualità di vita della comunità. «Volevamo alimentare, fra i bambini, il senso civico, responsabilizzando ciascuno di loro sul piano personale, ma anche in funzione del bene comune» spiega la maestra Betta. «I risultati sono stati sorprendenti, dal punto di vista anche della coesione del gruppo: abbiamo visto infatti come tale progetto abbia stimolato la capacità di fare squadra attorno ad un obiettivo e la riflessione rispetto ad un problema, piccolo o grande che fosse. E abbiamo lasciato spazio alla



MUNICIPIO La 5ªD del Maria Luigia con il sindaco Pizzarotti.

creatività: gli alunni hanno così dato vita ad un giornale, la Gazzetta del Gufo, con una redazione che raccoglie e pubblica le notizie di Castellopoli, ed una Settimana Enigmistica. I piccoli stanno riflettendo pure sulla gestione economica, facendo i conti con i tributi dovuti dai cittadini, gli stipendi da pagare ai dipendenti ed i capitoli di spesa necessari per assicurare servizi alla comunità. Il ruolo di noi insegnanti? Rappresentiamo lo Stato ed il confronto è continuo». A ricevere in Municipio una rappresentanza di Castellopoli, guidata dall'attuale primo cittadino Gianmarco Kastelli, è stato il sindaco di Parma Federico Pizzarotti, cui i bambini hanno chiesto qualche utile consiglio. «Nella scelta degli assessori è fondamentale affidarsi a persone competenti e che, in virtù di un percorso profes-

sionale pregresso, conoscano a fondo l'ambito nel quale andranno ad operare» ha spiegato Pizzarotti. «Se con la mia mente torno indietro di dieci anni - ha aggiunto - non avrei mai immaginato di poter avere, un giorno, il privilegio di amministrare la mia città. Pur con tutto il carico di responsabilità che ne consegue, devo dire che è un'esperienza bellissima e stimolante. Il mio rapporto con i cittadini? I parmigiani sono fantastici, ma hanno pure molte aspettative. È come quando voi stessi chiedete qualcosa a mamma e papà: i genitori cercano di accontentarvi il più possibile, ma non tutto si può fare. Penso sia onesto non illudere la gente, con promesse irrealizzabili. In questo modo, si alimenta solo l'insoddisfazione».

V.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ITS Maker Record di occupazione dei diplomati negli istituti tecnici

DONATELLA CANALI

■ «I nostri tecnici specializzati trovano subito lavoro ma ne occorrono di più». È quanto afferma l'istituto ITS Maker, sull'onda degli ottimi risultati ottenuti in tema di occupazione. Secondo un sondaggio effettuato da Miur-Indire si registra un record di occupazione degli istituti tecnici: il 92% degli ex studenti trova lavoro entro 12 mesi dal conseguimento del diploma. Un dato estremamente incorag-

giante che attesta anche quest'anno come l'istruzione tecnica sia una scelta sicura per un rapido inserimento in azienda al termine degli studi. Anche nella nostra regione questi dati trovano conferma: degli ex studenti ITS Maker - i cui corsi si svolgono nelle sedi di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forno Taro, e da quest'anno anche a Forlì, ben il 98% risulta ad oggi occupato in una mansione coerente con il percorso di studi effettuato. Ciò nonostante le aziende in-



DALLARA Veronica Monticelli.

contrano ancora difficoltà a trovare le figure tecniche professionali che cercano: gli studenti che scelgono questo tipo di percorso sono ancora pochi. «Si fa molta fatica a trovare giovani che, alla fine del percorso di studi, abbiano le competenze per sentirsi a proprio agio nel mondo del lavoro - ha affermato Franco Menetti, Marketing Manager IMA S.p.A. Tea & Herbs Division, azienda bolognese leader mondiale nella progettazione e produzione di macchine automati-

che per il processo e il confezionamento di prodotti farmaceutici, cosmetici e alimentari». Da questo punto di vista ITS Maker è una risorsa preziosa per le aziende: prepara i ragazzi con una formazione non solo teorica ma anche e soprattutto operativa di alto livello. Una risposta certamente valida alle esigenze di innovazione aziendale». Il modello d'istruzione a cui si ispira ITS Maker, che offre una formazione biennale post diploma di alto livello, è quello ancora poco diffuso in Italia del learning by doing, una forma di apprendimento esperienziale che valorizza al massimo la sinergia tra studio e azienda. I corsi prevedono periodi di formazione nelle migliori aziende

meccaniche dei cinque territori: delle 2000 ore di insegnamento, 800 sono tirocini didattici in azienda, anche all'estero. Un percorso talmente efficace che il passaggio da studio a lavoro è estremamente fluido. «Ho frequentato il corso ITS Maker di Forno - ha affermato Veronica Monticelli, ex studentessa ITS Maker Materiali compositi e Additive Manufacturing -. Prima di scoprire gli ITS ho provato l'Università, ma sentivo il bisogno di qualcosa di più pratico, di più coinvolgente. ITS Maker mi ha permesso, attraverso gli stage, di far subito parte di un progetto di Formula Uno in Dallara Automobili spa dove lavoro tutt'ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA